



ESTRATTO COMUNE DI CANDIOLO

Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.9

Oggetto: VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. AI SENSI DELLA L.R. 1/2007; ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE.

L'anno DUEMILATREDICI addì VENTIDUE del mese di FEBBRAIO alle ore 20,00, nella sala consiglio comunale Via Foscolo n. 4 convocato per determinazione del Sindaco, con avvisi scritti e recapitati a norma di Legge, si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, di prima convocazione, IL CONSIGLIO COMUNALE, del quale sono membri i Signori:

MOLINO VALTER	ALIBERTI LUCIANO
OSELLA DOMENICO	PORCU MASSIMO
BATTAGLIA DOMENICO	DI BENEDETTO GRAZIANO
ZUCCA PALMIRO	SCHIFANO PASQUALINO
TUBIELLO FRANCESCO	ROLLE' MICHELE
MELINO FIORENZO	LODDO ANDREA
PELLEGRINI GIOVANNA	ADAMO GIOVANNI
AGOSTINI GRAZIANA	DEMICHELIS MARCO
ANGELINO ANNA MARIA	

Dei suddetti Consiglieri sono assenti i signori:

ANGELINO, BATTAGLIA, LODDO, DEMICHELIS (Giustificati)

Assume la Presidenza il Sig. MOLINO VALTER - Sindaco

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Ravinale Dott.ssa Caterina

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 2 del 18.02.2013 del Servizio urbanistica avente per oggetto: **“VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. AI SENSI DELLA L.R. 1/2007; ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE.** allegata all’originale della presente

Durante la trattazione del presente argomento alle h. 20.25 entra in aula il Cons. Loddo. Presenti n. 14

Il Sindaco dà lettura dell’art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale “ Astensione obbligatoria “ e segnala l’obbligo di astensione dei consiglieri alla discussione e votazione della delibera per interesse proprio o di parenti fino al quarto grado. Dà quindi lettura della nota del Cons. Battaglia capogruppo di maggioranza, che segnala l’impossibilità a partecipare alla seduta per obbligo di astensione e della designazione da parte gruppo di maggioranza del Cons. Aliberti a svolgere le funzioni di capogruppo in relazione agli atti inerenti l’approvazione della variante del P.R.G.C.

Il Sindaco riferisce che in data 19 febbraio 2013 è stato presentato un ***emendamento*** da parte del Cons. Aliberti che ne dà quindi lettura:

“Premesso che:

- *tra il Comune di Candiolo e la Parrocchia San Giovanni Battista, è stato stipulato un Protocollo d’Intesa, approvato con deliberazione C.C. n. 19 del 30.3.2011, con cui le parti hanno, tra le altre cose, manifestato la volontà di permutare i terreni di rispettiva proprietà al fine di conseguire obiettivi di reciproco interesse;*
- *in particolare, la Parrocchia e la Confraternita dello Spirito Santo avrebbero trasferito all’Amministrazione comunale i diritti vantati sui terreni distinti al Catasto Terreni al foglio n.7, particella 387, identificata in P.R.G.C. come area residenziale T5, previo cambiamento di destinazione d’uso, da servizi a residenziale, per il terreno distinto al Catasto Terreni al foglio 4, particella 542, identificata in P.R.G.C. come area a servizi S15, da realizzarsi a mezzo della Variante Strutturale al P.R.G.C. L.R.1/2007, attualmente in itinere;*

Rilevato che questo Ente ha la necessità di “anticipare” gli interventi urbanistici in zona T5 ed S15 a seguito dell’esigenza di procedere, nell’immediato, al cambio di destinazione urbanistica delle due aree di P.R.G.C. site in zona di P.R.G.C. T5 ed S15, con lo scopo di permutarle per conseguire obiettivi di interesse reciproco (ampliamento del plesso scuola materna e operazione di ricollocazione dell’oratorio parrocchiale), già contenuti negli elaborati predisposti nell’ambito della Variante Strutturale al P.R.G.C., in itinere, identificati come “Aree di intervento n.1”;

Tenuto conto che al fine di rendere piu’ snello ed agevole l’iter di perfezionamento delle variazioni di destinazione urbanistica delle aree in esame:

- *mediante la direttiva del Sindaco prot.6291 in data 25.6.2012 e la Delibera di Giunta Comunale n.6 del 17.1.2013 è stato dato mandato al Responsabile del Servizio competente, per il conferimento degli incarichi necessari all’attuazione della Variante parziale (art.17, comma 7 L.U.R.56/77) n.5 al P.R.G.C. e per l’espletamento di tutte le procedure connesse, ai soggetti proposti dalla Parrocchia San Giovanni Battista di Candiolo;*
- *tramite la D.R.S. n.40 in data 24.1.2013 è stato conferito apposito incarico di progettazione della citata Variante parziale n.5, all’arch.BROVIDA Lorenzo,c.f. BRV LNZ 54M 19L19W;*

Rilevato che:

- *le aree oggetto di Variante parziale, allo stato attuale, risultano (in coerenza con il Documento programmatico della Variante strutturale approvato con d.C.C. n.38, in data 24.5.2011 e valutato nella I Conferenza di pianificazione) incluse in tutti gli elaborati del Progetto preliminare della Variante Strutturale ex. L.R.1/2007 in itinere,*

Il Gruppo di maggioranza propone, quindi:

- 1. di prendere atto che la presenza delle "Aree d'intervento n.1" (vedasi stralcio grafico in calce alla presente), così come denominata negli elaborati afferenti la Variante strutturale in L.R.1/2007, in itinere, relativa alle zone T5 ed S15, non deve essere più considerata nell'ambito della procedura di adozione, deposito, pubblicazione e formulazione delle osservazioni al Progetto preliminare della Variante Strutturale ex. L.R.1/2007, disponendone, di conseguenza, lo stralcio da tutti gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare predisposto;*
- 2. di evidenziare che l'aggiornamento degli elaborati del Progetto preliminare, nell'ambito della Variante strutturale, così come eventualmente modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni presentate allo stesso pubblicato ai sensi di legge, avverrà nella fase di predisposizione del Progetto definitivo di detta Variante;*
- 3. di dare mandato all'Ufficio Tecnico Comunale di indicare sugli elaborati urbanistici del Progetto preliminare della Variante (Relazione Illustrativa, Norme Tecniche d'Attuazione, Tav.1 V3, Tav.2 V3, Tav.3 V.3 e Tav.4 V3), in calce al testalino, l'avvenuto stralcio delle aree di intervento evidenziate con il n.1".*

Dopo la lettura dell'emendamento viene data la parola all'assessore Melino che illustra la proposta:

Premesso che:

- **il Comune di Candiolo è dotato di Piano Regolatore vigente approvato dalla Regione Piemonte in data 25 luglio 1989, con deliberazione della Giunta Regionale n.89-30562; successivamente vennero approvate n.2 Varianti: la Variante n.1 approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n.66-1523 del 12 novembre 1990 e la Variante strutturale n.2 ex art.17, comma 4 della Lur 56/77, approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n.5-3971 del 24 settembre 2001;**
- **in seguito all'approvazione della Variante strutturale n.2, sono state approvate n.4 (quattro) Varianti non strutturali, secondo quanto previsto dell'articolo 17, comma 7 della Lur 56/77, oltretché n.1 Variante al P.R.G.C contestuale al Piano Particolareggiato della zona AC4 (IRCC), ai sensi degli articoli 39 e 40 della L.R. 56/77, approvata dalla Regione Piemonte mediante Delibera n.10-9528 del 30.10.2008;**
- **con deliberazione n.58 in data 22 ottobre 2004 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Candiolo, ai sensi della L.R.52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" redatto dalla ditta MICROBEL s.r.l.;**
- **con deliberazione n.140 in data 28 novembre 2007 la Giunta Comunale ha dato mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica di promuovere il procedimento finalizzato all'approvazione di una Variante strutturale al P.R.G.C. mediante le procedure previste dalla L.R. n.1 del 26 gennaio 2007 e che l'espletamento della gara si è concluso con l'affidamento dell'incarico al prof.arch.C.A.Barbieri, mediante la D.R.S. n.4 del 20.2.2008, reg.gen.n.91 del 26.2.2008;**

Tenuto conto che:

- la L.R. n.1 del 26 gennaio 2007, ha introdotto - in attuazione dei principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione - nuove procedure di formazione ed approvazione di quelle varianti strutturali - di cui all'art. 17 comma 4 della L.R.56/77 e s.m.i.- le quali non presentino caratteri di generalità, non siano riferite all'intero territorio comunale, non comportino modifiche all'impianto strutturale del P.R.G., urbanistico o normativo, non riguardino esclusivamente l'adeguamento al P.A.I. o siano direttamente conseguenti alla sua attuazione;
- le previsioni della L.R. n.1/2007 di cui al punto precedente sono state recepite dalla L.R.56/77 al Titolo IV bis artt.31 bis e 31 ter;
- la nuova normativa prevede, preliminarmente, l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, di un Documento Programmatico che espliciti finalità ed oggetto della Variante strutturale;
- il Documento Programmatico costituisce la I° fase del procedimento di formazione della Variante; contestualmente alla sua pubblicazione il Comune convocherà una Conferenza di Pianificazione con la presenza degli Enti sovraordinati aventi diritto di voto – Regione, Provincia – e di altri Enti, oltrechè soggetti portatori dei vari interessi eventualmente coinvolti;
- la Conferenza di Pianificazione ha il compito di stabilire, preliminarmente, la coerenza delle finalità e degli oggetti generali del documento programmatico della Variante con l'ambito di applicazione della sopradetta L.R.1/2007 e quindi di presentare rilievi e proposte sul Documento programmatico, che potranno essere recepite nell'elaborazione del Progetto Preliminare della Variante;
- il Progetto Preliminare della Variante verrà, quindi, adottato dal Consiglio Comunale e pubblicato secondo le procedure dell'art.17 c.7 della L.R.56/77 e s.m.i e successivamente controdedotto; su di esso la II° Conferenza esprimerà il proprio parere;
- ai sensi della L.R.1/2007 l'approvazione della Variante è di competenza del Consiglio Comunale il quale terrà conto delle osservazioni accolte e del parere della II° Conferenza di pianificazione, della cui accettazione integrale darà atto; il Consiglio Comunale ha la facoltà – dandone adeguata motivazione - di non accettare integralmente il parere della conferenza, in tal caso sulle parti da cui intende discostarsi viene convocata nuovamente la conferenza, che si esprimerà in via definitiva con un parere vincolante di compatibilità con la pianificazione e programmazione sovra locale;
- la Variante entrerà in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Rilevato che:

- con la Delibera del Consiglio comunale n.38, in data 24.5.2011, è stato approvato il Documento Programmatico di cui all'art.2 della LR.1/2007; lo stesso è stato depositato presso la Segreteria e pubblicato presso l'Albo Pretorio per 15 (quindici) giorni consecutivi, dal 30 maggio al 13 giugno compreso) e nei trenta giorni successivi vi è stata la possibilità di presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;
- sono state presentate n.11 osservazioni che sono state valutate e vagliate ai fini del perfezionamento del Progetto Preliminare della Variante in oggetto;
- è stata esperita la I Conferenza di pianificazione di cui all'art.2, comma 5 della L.R.1/2007, le cui risultanze hanno concorso alla redazione del Progetto Preliminare della Variante in oggetto;
- in ossequio ai disposti di cui all'art.2, comma 9 della L.R.1/2007, è stata acquisita la valutazione sugli elaborati geologici a corredo del P.R.G.C., il tutto attraverso la comunicazione da parte della competente Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte, in data 22.1.2013, prot.5499, ns. prot.857, laddove la documentazione prodotta (in data 22.5.2012 e 21.12.2012) viene valutata favorevolmente, dando una serie di indicazioni la cui analisi troverà compimento nell'ambito delle successive fasi dell'iter procedurale della Variante (e comunque nell'ambito della II Conferenza di pianificazione sul Progetto preliminare della Variante così eventualmente

modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni presentate al Progetto preliminare pubblicato);

- i Professionisti incaricati, hanno prodotto, ciascuno per le proprie competenze, la documentazione costituente il Progetto Preliminare di cui all'art.2 della LR.1/2007, composta da:

Elaborati urbanistici

- Relazione Illustrativa; – allegato 1
- Norme Tecniche di Attuazione; – allegato 2
- Tav. 1-v3, scala 1:5.000; – allegato 3
- Tav. 2-v3, scala 1:10.000; – allegato 4
- Tav. 3-v3, scala 1:5.000; – allegato 5
- Tav. 4-v3, scala 1:2.000; – allegato 6

Elaborati Valutazione Ambientale Strategica integrati con la Valutazione di Incidenza

- Relazione di compatibilità ambientale e relativi elaborati cartografici e tabellari, Programma di monitoraggio ambientale, Sintesi non tecnica; – allegato 7
- Tavola 1 V.A.S.; – allegato 8
- Valutazione di incidenza dell'azione "Valorizzazione del Castello e della Cascina Parpaglia"; – allegato 9

Elaborati di carattere geologico

- Relazione geologica; – allegato 10
- Azioni della variante – Schede d'area particolareggiate; – allegato 11
- Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) – schede di rilevamento; – allegato 12
- Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) – documentazione fotografica; – allegato 13
- Carta geomorfologica – tavola 1; – allegato 14
- Carta geoidrologica – tavola 2; – allegato 15
- Carta del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite – tavola 3; – allegato 16
- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ecc. – tavola 4; – allegato 17
- Rilievo topografico del Canale del Molino (8 elaborati); – allegato 18
- Relazione geologica integrativa; – allegato 19
- Valutazione art.2, comma 9, L.R.1/2007, Direzione, OO.PP. Regione Piemonte; – allegato 20

Elaborati per la verifica di Compatibilità Acustica

- Verifica di Compatibilità acustica; – allegato 21

Richiamato il D.Lvo n.267/2000

Sentita la relazione **dell'assessore Melino**: "A seguito dell'approvazione, in data 24/05/2011 del Documento Programmatico, l'iter di approvazione della Variante Strutturale è proseguito con le sedute delle conferenze di copianificazione; queste ultime hanno concluso i propri lavori in data 20/07/2011, determinando, tra le altre cose, la necessità di dotare il progetto preliminare della Variante, del rapporto ambientale V.A.S. e della valutazione di incidenza; hanno ritenuto, altresì, indispensabile l'adeguamento al P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) di tutto il territorio comunale.

I lavori di allestimento sono stati affidati a professionisti esterni ed hanno avuto termine nel mese di giugno 2012 con la consegna degli elaborati all'Ente preposto.

La Direzione delle Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, in data 17/07/12, a seguito di una riunione con i Tecnici e l'Amministrazione comunale, ha deciso di sospendere l'istruttoria per dare la possibilità al Comune di integrare la documentazione già prodotta, ritenendola meritevole di approfondimenti sotto il profilo idraulico.

Conseguentemente, il Comune ha conferito l'incarico per effettuare il rilievo topografico del Canale del Mulino ed il relativo studio idraulico.

Il rilievo e la stesura degli elaborati di approfondimento sono stati consegnati al Settore regionale competente in data 21/12/2012; un mese dopo, la Regione ha informato di avere valutato favorevolmente la documentazione attinente gli aspetti idrogeologici.

Questo passo è stato necessario per procedere ad esaminare e approvare il Progetto Preliminare della Variante al P.R.G.C., oggetto del punto che stiamo trattando.

Ho voluto dettagliare le varie fasi che si sono succedute a seguito dell'approvazione del Documento Programmatico, per mostrare come il rallentamento dell'approvazione del Progetto Preliminare della Variante, sia stato dovuto ad una serie di approfondimenti richiesti da parte della Direzione Opere Pubbliche regionale.

Si comprendono pienamente le motivazioni delle richieste di tale Ente, dovute alle molteplici situazioni di disagio idrogeologico del territorio, inteso in senso lato, di cui tutti abbiamo conoscenza ed a cui tutti dobbiamo cercare di porre la dovuta attenzione, pertanto, credo, che la documentazione idrogeologica sia stata giustamente integrata ed approfondita in modo da essere completa in concomitanza con l'approvazione del presente Progetto Preliminare.

In merito alla predisposizione di quest'ultimo, non si può non valorizzare il lavoro svolto dai Professionisti e dai Tecnici del Comune, i quali, su indicazione dell'Amministrazione, hanno confezionato un progetto che, di fatto, non porterà ad un incremento sostanziale della capacità insediativa residenziale (come da programma elettorale che questa maggioranza aveva presentato ai cittadini candiolesi) ma opererà modifiche circoscritte e mirate.

Alcune specifiche alle Norme Tecniche di Attuazione, l'adeguamento al PAI e la predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica sono un'ulteriore conferma che il lavoro svolto porterà benefici al Paese.

Dopo l'approvazione del progetto preliminare seguirà la pubblicazione secondo le procedure dell'art. 17 comma 7 della legge reg. 56/77, successivamente verrà convocata la Seconda Conferenza di Pianificazione che esprimerà il proprio parere; seguiranno le varie fasi dell'iter legato alla variante affinché si giunga all'approvazione e deliberazione, con la definitiva pubblicazione sul BUR del Piemonte.

Dato quanto fino ad ora avvenuto, non ritengo opportuno indicare una data definitiva dell'entrata in vigore della Variante ma spero vivamente che non ci siano imprevisti comportanti ulteriori dilatazioni dell'iter amministrativo.

Una volta terminati i lavori il nostro pensiero, facendo purtroppo i conti con le disponibilità finanziarie, dovrà già essere rivolto alla stesura del nuovo Piano Regolatore.

Un lavoro sicuramente lungo ed impegnativo sotto tanti aspetti, ma che ritengo sia indispensabile attivare per fare fronte alle nuove e mutevoli esigenze di pianificazione territoriale attese dal nostro territorio e dalla nostra società.

Il Sindaco dà la parola al Prof Barbieri, progettista della Variante n. 3, che illustra i contenuti principali più ampiamente e diffusamente analizzati nella relazione illustrativa, rilevando che con la Variante si è completato l'adeguamento al PAI con uno studio approfondito del Canale del Molino richiesto dalla Regione e sono state considerate le n.11 osservazioni al Documento programmatico.

Il Sindaco dà quindi la parola al Geologo Gardenghi che illustra nell'ambito della documentazione di carattere geologico a corredo della variante la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica che propone la suddivisione del territorio in tre classi.

Conclusa la relazione dei professionisti il Sindaco dà la parola al Cons. Rollè :

Il Consigliere ROLLE' interviene sull'argomento:

“Premesso che non entrerà assolutamente nel merito delle scelte urbanistiche discrezionali fatte dalla maggioranza nell'identificare le nuove aree edificabili, in quanto vostra scelta discrezionali e ai sensi dell'art. 35 Regolamento Consiglio Comunale e art. 78 D.Lvo n. 267/2000.

Detto questo volevo porre alcune domande tecniche all'estensore sulle N.T.A. e sulle relative schede:

Consigliere ROLLE': con l'approvazione del preliminare il P.R.G.C. va in salvaguardia?

Il Prof Barbieri risponde che dall'approvazione della Variante il PRGC va in salvaguardia

Consigliere ROLLE': Art. 10 lett. b) sottotetto utilizzabile questo vale solo per le costruzioni a partire da ora?

Il Prof. Barbieri ritiene che possa valere sicuramente per le nuove costruzioni, sull'esistente si può eventualmente valutare in sede di risposta ad un'osservazione .

Consigliere ROLLE': Art. 16 autorimesse l'altezza media interna passa da 2,50 mt. A 3,50 mt., se è media la massima dovrà essere più di 4 mt. cosa serve a parcheggiare i tir? Conterà cubatura in quanto l'art. 9 lett. h) dice che sono esclusi dalla S.L.P. box di altezza non superiore a mt. 2,50? Come può essere denominato basso fabbricato se è alto più di 3,50 mt. e oltre i 2,70 mt. un locale è abitabile?

Geom . Baracco fa presente che è stata valutata l'esigenza di permettere la rimessa di camper e furgoni, il Prof Barbieri rileva che la norma può essere riesaminata in sede di osservazione per essere più precisi e raccordare le due norme

Consigliere ROLLE': Art. 18 c. 7) non è ben chiara la modifica apportata dalla tolleranza massima del 33%.

Il Prof Barbieri riferisce che nella gestione della norma si è sempre stati in difficoltà e si è quindi pensato di renderla più flessibile prevedendo quella tolleranza oggetto comunque di esame in CE.

Consigliere ROLLE': Art. 21, nella nota alla lettura c'è scritto che le modifiche sono di colore arancio, in questo articolo c'è una modifica rispetto alla precedente stesura in neretto come è da intendersi?

Il Prof Barbieri chiarisce che le modifiche sono quelle in arancione, il testo in neretto non è oggetto della variante né di votazione, è importato dalla base del Piano , c'era già nel testo e il neretto è da considerare un refuso. Anche all'art.21 Zone produttive I le parole in neretto non sono oggetto della variante e non sono in votazione.

Consigliere ROLLE’: Tabelle di zona 17 sostitutive della tabella 26 del P.R.G.C. vigente e errato, è sempre la tabella 17.

Il Prof Barbieri rileva che nella Tabella di zona n.17 c’è un refuso nella frase in arancione dove è scritto tabella n.26 e verrà corretto

Consigliere ROLLE’: Tabelle di zona 45, la zona B27 è indicata nella cartografia in fregio a Via Orbassano, ma anche tra Via Pio V e Via Solferino vi è un errore cartografico nelle TAV 4 e V3, c’è praticamente 2 B27. Non è possibile.

Il Prof Barbieri rileva che c’è un refuso, è un disguido informatico

Consigliere ROLLE’: La B31 ha una superficie edificabile di 3271 mq. pari a 2943 mc, quindi 1.100 mq. di S..P. pari a 11 alloggi da 100 mq., non era meglio prevedere una zona T anziché B con permesso di costruire convenzionato, e idem le altre aree? Così per maggior garanzia del Comune anche se più oneroso per i proprietari.

Il Prof Barbieri rileva che il PEC è stato individuato per le zone più consistenti e per quelle di circa mq. 3000 è stato previsto il permesso convenzionato ; si potrà verificare in sede di osservazione

Consigliere ROLLE’: La B27 ha una densità fondiaria di 0,7 mc/mq ora viene portata a 0,9 mc/mq, quindi 0,2 in più su una superficie territoriale di 3.355 fa circa 671 mc da realizzare , in pratica, 2 villette, perché l’aumento da 0,7 a 0,9 cm/mq ?

Il Prof Barbieri chiarisce che viene applicato lo stesso indice per tutte le B

Consigliere ROLLE’: Perché il tratto di Via Solferino da Via Roma a Via Sacco e Vanzetti e Via Pio V da Via Torino a Via Calvi è previsto il mantenimento della sezione esistente anziché 9 mt di larghezza come da P.R.G.C.? Quali sono le motivazioni di utilità pubblica . Questo sarà chiaro quando in Via Solferino presenteranno il P.d.R. dell’edificio ad angolo con Via Roma e vedremo chi è il costruttore e allora capiremo tutto, idem in Via Pio V dove sul lato destro , in direzione centro, c’è già il marciapiede ad eccezione di un tratto che non lo farebbe più, volete creare un nuovo caso come quello della recinzione di Via Pio V dell’area pubblica ceduta al privato? Siamo contrari a norme “ad personam”!! E questa lo è!!

Il Prof Barbieri rileva che è un problema generale, ci sono casi in cui la norma di PRGC su sezioni stradali è spesso lettera morta, queste schede con sezioni stradali non sono toccate in modo organico; è necessario procedere con una revisione generale perché verranno sollevati altri casi simili e si potrà decidere di prenderli tutti in considerazione con una variante parziale

Consigliere ROLLE’: Art. 19 lett. h) vani scala nelle N.T.A. è diverso dallo stesso articolo della relazione illustrativa, è valido anche per gli edifici unifamigliari o solo plurifamigliari? Si applica anche alle ristrutturazioni?

Il Prof Barbieri chiarisce che la norma è generale, non distingue per tipologia edilizia

Consigliere ROLLE': Anche qui le modifiche delle N.T.A. dovrebbero essere solo quelle di colore arancione ma nelle esclusioni sono citati anche i vani ascensori in nero, ma prima non c'erano. Si deve approvare solo le modifiche arancioni.

Il Prof Barbieri conferma che il nero è nel testo base e non è oggetto di votazione e che è un refuso da stralciare

Consigliere ROLLE': Che dire poi dell'emendamento della maggioranza per stralciare la T5 e la S15 nell'ambito dello scambio di aree tra Comune e Parrocchia per procedere con una variante ad hoc ex art. 17 non possiamo che essere soddisfatti visto che noi dell'opposizione l'abbiamo proposto più volte: a partire dal 16 novembre 2010 (osservazioni al protocollo d'intesa Parrocchia/Comune) al 30 marzo 2011 (approvazione prot. d'intesa delib. C.C. 19) al 24 maggio 2011 (variante strutturale approvazione documento programmatico delib. C.C. 38), quindi lo diciamo da 3 anni e voi ci avete sempre risposto che non era possibile, per poi farlo ora, quanto tempo si è perso in tre anni, meno male che ora siete stati "fulminati sulla via di Damasco" come dice il Vangelo. Detto tutto ciò con un argomento così complesso e voluminoso ci saremmo aspettati che nell'ottica della collaborazione da voi più volte richiamata la documentazione ci fosse stata prima e non cinque giorni prima del Consiglio alla consegna della convocazione, anche perché, a parte il PAI, l'arch. Barbieri aveva consegnato gli elaborati da alcuni mesi. E' impossibile poter visionare tutto in pochi giorni, anche alla riunione dei capigruppo della scorsa settimana non ci è stato illustrato nulla ad eccezione dell'emendamento. Che dire infine della tempistica da approvazione della variante il documento programmatico è del maggio 2011 in quella sede io dissi che occorreranno alcuni anni, l'arch. Barbieri che un anno era sufficiente l'assessore 9 mesi ma lui era un neofita, mi avete deriso allora ora sono passati due anni e siamo ancora al progetto preliminare !! Che dire poi delle modifiche richieste dalla Regione in conferenza dei servizi : VAS, PA I, ecc. leggetevi la delib. C.C. 38 del maggio 2011 noi l'avevamo previsto tra le ilarità e le battute della maggioranza, quanto tempo è stato perso?

La relazione illustrativa al punto 2.7. modifiche normative prevede alla lettera l) la modifica dell'art. 33 N.T.A. eliminando l'errore o rispetto dei 150 mt. dalla Bealera del Mulino però nell'allegato Norme tecniche di attuazione "stralcio degli articoli modificati dalla variante strutturale 3 non c'è. Come mai? Perché è stato soppresso se lo stesso estensore lo aveva inserito nella variante precedente del 2001?"

Il Prof.Barbieri chiarisce che la fascia dei 150 m. è riferita ai corsi d'acqua e il canale del Mulino non è considerato tale; quella fascia non è motivata perché il canale del Mulino non rientra nella legge Galasso ; a pag 15 delle NTA andrà inserito quanto prescritto all'art.33

Sostiene inoltre che il documento programmatico è un documento che ragiona se assoggettare a VAS ; il Comune ha ritenuto di assoggettare a VAS la variante e Regione e Provincia hanno concordato in tal senso ; la fase di screening è obbligatoria e la 1 Conferenza ha concluso fornendo indicazioni, condivise dal Comune, per assoggettare a VAS la variante e per procedere alla valutazione di incidenza ; la direzione OO.PP della Regione ha inoltre invitato a predisporre uno studio idraulico approfondito e molto dettagliato che ha comportato un aggravio di sette mesi.

Assessore Melino aggiunge che comunque in ogni caso quando è stato condiviso e firmato il Protocollo di Intesa nessuno della parrocchia aveva chiesto la variante parziale perché tutti erano consapevoli che il tempo da noi pronosticato poteva andare bene anche a loro, è chiaro che oggi si è

in una situazione molto diversa ed è per questo che si è scelto di deliberare l'incarico affinché si facesse la variante parziale per anticipare lo scambio delle aree.”

Il Sindaco riferisce sui tempi della variante e sulle richieste della Regione che hanno determinato dei rallentamenti, ma ciò che conta è raggiungere l'obiettivo.

Esce dall'aula il Cons. Rollè .Presenti n.13

Il Sindaco pone in votazione, in forma palese per alzata di mano, l'emendamento proposto dal Cons. Aliberti sul quale sono stati espressi i pareri positivi in ordine alla regolarità tecnica e del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 37 comma 3

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 13
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 13
VOTI FAVOREVOLI	N. 13
VOTI CONTRARI	N. -
ASTENUTI	N. -

Il Consiglio Comunale approva l'emendamento presentato dal Consigliere Aliberti.

Il Sindaco quindi:

- Vista la proposta n. 2 del 18.02.2013 del Servizio urbanistica avente per oggetto: “VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. AI SENSI DELLA L.R. 1/2007; ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE.”
- Visto l'emendamento approvato (prot. 1942/19.02.2013)
- Visti i pareri positivi in ordine alla regolarità tecnica e del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 37 comma 3 dello Statuto

mette in votazione la variante strutturale n.3 comprensiva dell'emendamento approvato

Il Consigliere Schifano pronuncia la seguente dichiarazione di voto:

“Il documento programmatico è stato approvato nel Consiglio Comunale del 24.5.2011 delib. 38, avevate assicurato che i tempi di approvazione erano al massimo di un anno, vi avevamo detto che a nostro parere i tempi erano assai più lunghi, almeno due anni, ci avete accusati di disinformazione; ora sono passati due anni e siamo ancora all'approvazione del progetto preliminare, quindi per arrivare alla fine occorreranno ancora parecchi mesi, tra pubblicazione osservazioni e altre Conferenze di Pianificazione.

Non solo sulla tempistica abbiamo dimostrato che avevamo ragione ma se rileggete la delib. C.C. 38 del 24.5.2011 vedrete che le integrazioni che vi ha chiesto la Regione in sede di conferenza di Pianificazione avevamo detto in quella seduta che mancavano e che erano necessarie, a che qui siamo stati trattati in modo superficiale, le osservazioni non vengono fatte per osteggiare le proposte della maggioranza ma per supportarvi continuate ad intendere queste osservazioni sempre nel modo sbagliato, la nostra è sempre stata un'opposizione critica sì ma costruttiva e di questo dovete darcene atto e quello che andiamo ad approvare questa sera ne è la prova. Per quanto riguarda poi l'emendamento

proposto dalla maggioranza di stralciare dal progetto preliminare la T5 e lo scambio di aree tra Comune e Parrocchia oggetto di una variante ad hoc ex art. 17 L.R. 56/77 cosa possiamo dire se non, visto il tema, ALLELUIA!!!! Perché ripetutamente in più occasioni vi avevamo richiesto che fosse fatta una variante specifica di cui all'art. 17 : novembre 2010 osservazioni al protocollo d'intesa delib. CC 19 maggio 2011, approvazione documento programmatico della variante strutturale oggi all'ordine del giorno CC 38 , e in ogni occasione ci avete sempre risposto che non era possibile procedere con l'art. 17, ora dopo 3 anni lo fate, meglio tardi che mai!!! Vi rendete conto del tempo che è stato perso e che già oggi il plesso scolastico di via Verdi potrebbe avere una viabilità migliore e dei parcheggi? Se uno degli scopi di questa variante strutturale era quello di far cassa per poter usare gli oneri di urbanizzazione per fare opere pubbliche l'obbiettivo sarà difficilmente raggiungibile in quanto come abbiamo già evidenziato nella seduta del 24.5.2011 delib. 38 alcune delle nuove aree edificabili, inserite nella variante a macchia di leopardo, sono poste ai confini dell'abitato in zone non urbanizzate e prive di servizi: acquedotto, gas, fognature. Pertanto dedotti i costi delle opere di urbanizzazione che si dovranno fare a servizio delle nuove abitazioni che saranno edificate nelle casse del comune rimarrà ben poco, ma in compenso sarà aumentato il carico urbanistico con più popolazione e quindi con più richiesta di servizi (scuole ecc.) e aumento dei costi.

L'esame che abbiamo potuto fare del progetto è sommario visto che ci è stata data la documentazione solo cinque giorni prima del consiglio nonostante l'estensore avesse consegnato il progetto, ad eccezione del PAI, alcuni mesi fa, pertanto ci riserviamo di formulare le osservazioni in sede di pubblicazione del progetto preliminare , non possiamo procedere ulteriormente all'esame della variante strutturale né votarla se non conosciamo per interno i contenuti anche perché come abbiamo sentito nell'intervento precedente essa contiene delle inesattezze , pertanto noi NON VOTEREMO il provvedimento in quanto non siamo abituati a votare a favore o contro argomenti di cui non abbiamo piena conoscenza. Questo non vuole essere un atto polemico ma noi intendiamo la collaborazione in modo diverso e spero sia di auspicio per le prossime volte.”

Escono quindi dall'aula il Cons. Schifano e Loddo Presenti n.11

Il Consigliere ADAMO pronuncia la seguente dichiarazione di voto:

“Avevo già espresso la mia contrarietà a questa variante in occasione della delibera di approvazione del documento programmatico di maggio 2011. Ci sono indubbiamente degli interventi utili e altri invece sono per me inaccettabili. Lo stralcio dello scambio d'aree toglie uno degli obiettivi per cui questa maggioranza aveva presentato questa variante. Per un spesa di oltre 80 mila euro era logico attendersi molto di più. Viceversa con alcune positività si cerca di fare passare interventi per me come detto prima discutibili. Questa considerazione mi consiglia di non partecipare alla votazione. Aggiungo la condivisione delle difficoltà nell'esame degli atti prima espresso dall'altro gruppo di minoranza. Lascio l'aula ed auguro a tutti buona serata”

Esce il Cons. Adamo Presenti n.10

Il Consigliere ALIBERTI pronuncia la seguente dichiarazione di voto:

“Il progetto preliminare della variante strutturale che ci accingiamo a votare, rispecchia fedelmente la volontà espressa da questa maggioranza in campagna elettorale, ovvero sia

quella di contenere la crescita della popolazione del nostro paese mantenendolo nel novero dei paesi “vivibili”. Alcuni piccoli ritocchi all’assetto urbano, evidentemente introdotti, sono stati operati nel rispetto di quanto appena affermato. Invito tutti i consiglieri a votare a favore dell’approvazione del documento.”

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 10
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 10
VOTI FAVOREVOLI	N. 10
VOTI CONTRARI	N. -

DELIBERA

Di adottare, ai sensi dell’art. 31 ter della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56, come modificato dalla L.R. N. 1/2007, **il progetto preliminare della variante strutturale al PRGC, comprensivo dell’emendamento approvato e allegato alla presente che prevede lo stralcio dell’intervento 1 relativo alle zone T5 ed S15** dalla variante, unitamente ai seguenti elaborati:

Elaborati urbanistici

- Relazione Illustrativa; – allegato 1
- Norme Tecniche di Attuazione; – allegato 2
- Tav. 1-v3, scala 1:5.000; – allegato 3
- Tav. 2-v3, scala 1:10.000; – allegato 4
- Tav. 3-v3, scala 1:5.000; – allegato 5
- Tav. 4-v3, scala 1:2.000; – allegato 6

Elaborati Valutazione Ambientale Strategica integrati con la Valutazione di Incidenza

- *Relazione di compatibilità ambientale* e relativi elaborati cartografici e tabellari, Programma di monitoraggio ambientale, Sintesi non tecnica; – allegato 7
- Tavola 1 V.A.S.; – allegato 8
- Valutazione di incidenza dell’azione “Valorizzazione del Castello e della Cascina Parpaglia”; – allegato 9

Elaborati di carattere geologico

- Relazione geologica; – allegato 10
- Azioni della variante – Schede d’area particolareggiate; – allegato 11
- Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) – schede di rilevamento; – allegato 12
- Sistema informativo catasto opere di difesa (SICOD) – documentazione fotografica; – allegato 13
- Carta geomorfologica – tavola 1; – allegato 14
- Carta geoidrologica – tavola 2; – allegato 15
- Carta del reticolo idrografico e delle opere idrauliche censite – tavola 3; – allegato 16
- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ecc. – tavola 4; – allegato 17
- Rilievo topografico del Canale del Molino (8 elaborati); – allegato 18
- Relazione geologica integrativa; – allegato 19
- Valutazione art.2, comma 9, L.R.1/2007, Direzione, OO.PP. Regione Piemonte; – allegato 20

Elaborati per la verifica di Compatibilità Acustica

- Verifica di Compatibilità acustica; – allegato 21

i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- ✓ di prendere atto che la presenza delle "Aree d'intervento n.1" , così come denominata negli elaborati afferenti la Variante strutturale ex L.R.1/2007, in itinere, relativa alle zone T5 ed S15, non deve essere piu' considerata nell'ambito della procedura di adozione, deposito, pubblicazione e formulazione delle osservazioni al Progetto preliminare della Variante Strutturale ex. L.R.1/2007, disponendone, di conseguenza, lo stralcio da tutti gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare predisposto;
- ✓ di dare atto che l'aggiornamento degli elaborati del Progetto preliminare, nell'ambito della Variante strutturale, così come eventualmente modificato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni presentate allo stesso pubblicato ai sensi di legge, avverrà nella fase di predisposizione del Progetto definitivo di detta Variante;
- ✓ di dare mandato all'Ufficio Tecnico Comunale di indicare sugli elaborati urbanistici del Progetto preliminare della Variante (Relazione Illustrativa, Norme Tecniche d'Attuazione, Tav.1 V3, Tav.2 V3, Tav.3 V.3 e Tav.4 V3), in calce al testalino, l'avvenuto stralcio delle aree di intervento evidenziate con il n.1".
- ✓ di depositare il presente provvedimento, con i relativi allegati, presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi (con possibilità di consultazione nell'orario di apertura del Servizio) e di pubblicarlo presso l'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione ed, entro i trenta giorni successivi, presentare osservazioni nel pubblico interesse;
- ✓ di demandare al Sindaco, ai sensi dell'art.31 ter, comma 11, della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n.56, così come modificata dalla Legge Regionale n.1/2007, la convocazione della II° Conferenza di Pianificazione da effettuarsi a seguito delle controdeduzioni, in Consiglio Comunale, alle osservazioni presentate;
- ✓ di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Successivamente con votazione espressa in forma palese per alzata di mano e con il seguente risultato

CONSIGLIERI PRESENTI	N. 10
CONSIGLIERI VOTANTI	N. 10
VOTI FAVOREVOLI	N. 10
VOTI CONTRARI	N. -
ASTENUTI	N. -

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

IL SINDACO

f.to MOLINO VALTER

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to RAVINALE CATERINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 267/2000, con decorrenza dal 04.03.2013
Candiolo, 04.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to RAVINALE CATERINA

ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

CANDIOLO, li 04.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO RAVINALE CATERINA

La presente deliberazione è **ESECUTIVA** il

22.02.2013

- **avendo il Consiglio comunale dichiarato l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 comma 4 D.Lgs 267/2000**
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs 267/2000)

CANDIOLO ,li 04.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to RAVINALE CATERINA